



## Verbale

# Consiglio comunale del 31 agosto 2015 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato in seduta di aggiornamento con le seguenti

### TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta del 13 luglio 2015;
2. Investitura nuovo Consigliere Signor Bordogna Niccolò in sostituzione del Consigliere Signor Sala Maurizio;
3. **MM N. 71 /2015**  
Richiesta di un credito di CHF 3'650'000.-- per la realizzazione dell'anello stradale in zona San Martino e di CHF 250'000.-- per l'adattamento delle canalizzazioni secondo PGS;
4. **MM N. 72 /2015**  
Richiesta di un credito di CHF 3'790'000.-- per le attrezzature d'esercizio e l'arredamento del Centro di pronto intervento (fase 1) a Mendrisio;
5. **MM N. 74 /2015**  
Approvazione convenzione con il Comune di Coldrerio per l'esercizio delle competenze di Polizia comunale e della convenzione per il Servizio di Quartiere tramite un assistente di Polizia;
6. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali:  
Alliata Darica, Bianchi Marcella, Camponovo Almero, Cattaneo Pascal, Latini Edoardo, Padlina Gianluca, Pasta Giuliana, Pasta Tiziano, Piccioli-Cappelli Cristina, Polo Alessandro, Poloni Giovanni, Riva Stefano, Romano Marco, Stephani Andrea e Zocchetti Mauro, nonché del Sindaco Croci Carlo e del Municipale Robbiani Massimiliano.

Il Presidente invita quindi il Segretario a procedere all'appello nominale.

**Sono presenti:**

1	AOSTALLI Manuel	31	NAVA Giancarlo
2	BERETTA PICCOLI Luca	32	PEREIRA MESTRE Ricardo
3	BIANCHI Grazia	33	POMA Fabrizio
4	BORDOGNA Massimiliano	34	PONTI Gabriele
5	BORELLA Massimo	35	PUSTERLA Carlo
6	BOSSHARD Vera	36	REZZONICO Daniela
7	CALDERARI Tiziano	37	REZZONICO Nicola
8	CARRARA Andrea	38	ROSSI Davide
9	CARRI Andrea	39	RUSCA Gianbattista
10	CAVADINI Samuele	40	SISINI Cesare
11	CAVERZASIO Daniele	41	STANGA Daniele
12	CERÈ Emiliana	42	TOMMASINI Gian-Paolo
13	CRIMALDI Vincenzo	43	TRENTO Fiorenza
14	CRIVELLI BARELLA Claudia		
15	DANIELLI Paolo		
16	FATTORINI Stefano		
17	FERRARI Mario		
18	FITAS Davina		
19	FOLETTI Flavio		
20	FONTANA Tiziano		
21	GEHRING AMATO Françoise		
22	GIANOLLI Pietro		
23	GUIDALI Sanzio		
24	HOEHLE Dominik		
25	IMPERIALI Sergio		
26	LUISONI Francesca		
27	LUPI Marco		
28	LURÀ Felice		
29	MAFFIORETTI Tito		
30	MERONI Monica		

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 43 Consiglieri all'inizio della seduta, il Presidente dichiara aperta la seduta.

## **I. TRATTANDA**

### **Approvazione verbale della seduta del 13 luglio 2015**

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione l'approvazione del verbale inerente la seduta del 13 luglio 2015, **che è approvato con 41 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione del verbale della precedente seduta del Consiglio comunale.

## **II. TRATTANDA**

### **Investitura nuovo Consigliere Signor Bordogna Niccolò in sostituzione del Consigliere Signor Sala Maurizio**

Il Presidente passa all'investitura del nuovo Consigliere Signor Bordogna Niccolò.

In base alla Legge sull'Esercizio dei diritti politici, il Presidente invita il Signor Bordogna Niccolò a dare lettura della sua dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi.

Il Signor Bordogna Niccolò legge la sua dichiarazione di fedeltà, la quale è accolta con un applauso dal Consiglio comunale.

Il numero dei Consiglieri è ora asceso a 44.

## **III. TRATTANDA**

### **Richiesta di un credito di CHF 3'650'000.-- per la realizzazione dell'anello stradale in zona San Martino e di CHF 250'000.-- per l'adattamento delle canalizzazioni secondo PGS**

Il Presidente richiama il MM N. 71 /2015 e il rapporto della Commissione delle Opere Pubbliche che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consiglieria Bianchi Grazia.

#### **Consiglieria Bianchi Grazia:**

Allo stato attuale delle cose quanto proposto nel MM N. 71 /2015 potrebbe, tutto sommato, costituire una soluzione ragionevole, particolarmente negli sforzi per migliorare i percorsi pedonali e ciclabili, la realizzazione della nuova stazione Tilo e di una nuova fermata bus. Va tuttavia sottolineato che l'anello stradale, oltre che elemento integrante del nuovo, a nostro parere sovradimensionato svincolo, è parte di una variante (del 2008) elaborata quando la situazione nel comparto San Martino era già gravemente compromessa, dal punto di vista urbanistico, del traffico e ambientale. Per ammissione degli stessi pianificatori, le misure previste dalla variante non avrebbero portato miglioramenti allo stato dell'aria, ne avrebbero tutt'al più contenuto il peggioramento. Dal punto di vista territoriale il pasticcio era, ed è, sotto gli occhi di tutti e difficilmente rimediabile, per quanto riguarda il traffico i dubbi sulle reali possibilità di governarlo sono tanti. La pianificazione del territorio è una materia complessa e non è sempre facile prevedere l'evolvere delle situazioni.

Nel caso di San Martino però le avvisaglie c'erano ed erano state segnalate a Comune e Cantone a più riprese. Vogliamo presumere che, votando la Variante approvata nel 2009, il Consiglio Comunale volesse porre rimedio a una situazione sfuggita di mano, purtroppo con una soluzione che conteneva insufficienti garanzie di "sviluppo sostenibile, coerenza con il concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato, conformità con gli obiettivi di politica ambientale" per citare solo alcuni dei principi vincolanti per i Grandi Generatori di Traffico (GGT) contenuti nella scheda 8 del Piano Direttore. Nel 2005, il Cantone aveva chiesto al Comune l'istituzione di una zona di pianificazione a tutela dello studio pianificatorio in atto: Mendrisio ritenne che troppe sarebbero state le difficoltà politiche. È innegabile che il comparto di San Martino porta nelle casse del Comune, e non solo, parecchi soldi ma l'insediamento di industrie e centri commerciali non deve per forza avvenire a scapito della qualità del territorio e della vita dei suoi abitanti.

Parte del mio gruppo e io non voteremo questo Messaggio Municipale: la nostra posizione è di censura per una gestione del territorio che non condividiamo; abbiamo visto crescere il comparto di San Martino senza un progetto pianificatorio, e come sarebbe andata a finire non era impossibile da immaginare. (trascrizione del testo originale)

#### **Consigliere Rezzonico Nicola:**

Porta l'adesione del suo Gruppo al Messaggio Municipale N. 71 /2015 poiché l'approvazione allo stesso condurrà ad un passo necessario per migliorare la situazione del traffico. L'idea dell'anello stradale ha convinto, e il miglioramento della gestione del traffico potrà essere raggiunto grazie a questo intervento. Nel Messaggio Municipale si parla della funzione di asse prioritario d'accesso alla sensibile zona commerciale di San Martino, ma ritiene che fosse necessario tentare di porvi rimedio. Afferma di essere ottimista sul risultato di quanto proposto. Il suo Gruppo solleva delle perplessità sullo studio d'introduzione delle zone 30 km/h indicato nel Messaggio Municipale quale fase successiva alla realizzazione dell'anello. Ritiene che questo dovrà essere valutato attentamente, poiché è prevista la realizzazione dei marciapiedi che migliorerà la situazione dei pedoni. La zona 30 km/h è associata a zone abitative e alla presenza di scuole, pertanto non ritiene opportuno ridurre la velocità su strade che non si prestano ad essere percorse ad alte velocità. Fa notare di aver sollevato delle perplessità la realizzazione del ponte nei pressi della Chiesa di San Martino, poiché progettato a una sola corsia: a suo avviso sarebbe stato opportuno realizzarlo a due corsie, onde evitare in futuro di dover nuovamente intervenire. Esprime soddisfazione per la creazione dei marciapiedi continui e l'attenzione rivolta alla continuità dei percorsi ciclabili. Chiede che il Consiglio comunale, la popolazione e le industrie che operano nelle zone di San Martino e di Penate siano informate sulle fasi di lavoro (chiusura o riduzione del traffico delle strade: come rilevato nel rapporto commissionale dal collega Maffioletti Tito il preventivo di spesa è giustificato e pertanto non si hanno obiezioni particolari in merito. Nel Messaggio Municipale è indicato che l'anello stradale dovrà essere realizzato e messo in funzione con l'allacciamento allo svincolo. Chiede al Municipio maggiori informazioni in merito al collegamento dello svincolo in Via Penate e su tutto il comparto che comprende anche quest'anello. Oggi è apparso sui media un'informazione che illustrava in parte la situazione attuale; ritiene che il Consiglio comunale debba esserne informato. Vanno inoltre accelerate determinate procedure che si stanno protraendo nel tempo. Porta l'adesione del suo Gruppo e attende una risposta alle sue domande.

#### **Municipale Rossi Matteo:**

Risponde agli interventi iniziando da quello della Consigliera Bianchi Grazia. Ricorda però che, pur rispettando le sue idee riguardanti la pianificazione di quel comparto, non è un tema in discussione questa sera. Il Messaggio Municipale N. 71 /2015 è il frutto di una pianificazione finalmente approvata dal Tribunale cantonale Amministrativo e che ora può essere messo in pratica. Afferma che ci si deve attenere a quanto contenuto nel Piano Regolatore.

Si riferisce all'intervento del Consigliere Rezzonico Nicola e afferma che prima di poter realizzare la zona 30 km/h dovrà essere eseguito uno studio valutato nel dettaglio. Quanto affermato nel Messaggio Municipale indica che nell'ipotesi di realizzazione di una zona 30 km/h il progetto attualmente presentato sarà compatibile e nulla sarà stravolto. I flussi di traffico all'interno del comparto Fox Town, riguardanti il ponte a nord sul Laveggio, sono stati imposti dal Cantone nella trattativa che risale al 2008 e che si è rivelata lunga; pertanto quanto esposto nella cartina riguarda un'imposizione dall'alto. Il Municipio è riuscito ad ottenere, in termini di accordi, delle piccole. Ma per quanto riguarda i flussi di traffico il Cantone è stato assolutamente inamovibile. La popolazione e chi sarà interessato dai lavori saranno informati sulle tempistiche; ciò varrà anche per la realizzazione della strada industriale, in modo da permettere alle aziende di meglio organizzarsi sia per il flusso di lavoratori come pure dei fornitori. Sui giornali oggi è apparsa un'informazione parziale, inerente la problematica dello svincolo: riguarda l'entrata in vigore di una successiva normativa che rende il gasdotto delle AIL incompatibile con le strade. La Confederazione si è opposta alla realizzazione di una parte della strada industriale e di un tratto di via Penate poiché coinvolte da queste condotte. Afferma che nel 2013 hanno raggiunto un accordo con le AIL e in questo senso ricorda che è stato licenziato il Messaggio Municipale riguardante l'aggiornamento del costo della strada industriale. Sostiene che con il conseguimento dell'accordo hanno incontrato, a più riprese, i responsabili della Confederazione per comprendere come intervenire materialmente, per mantenere le tempistiche previste sia per il Comune, sia per il Cantone (con USTRA per lo svincolo). A luglio 2013 è stato pubblicato il progetto della Città e dopo un anno il Cantone ha formulato il suo preavviso favorevole; pertanto, tecnicamente, si è pronti per iniziare i lavori. Un tema importante riguarda il Cantone, in ritardo con le trattative con le AIL per quanto riguarda le indennità. Infatti solo recentemente hanno pubblicato il progetto della loro strada, con il rischio che siano interposti dei ricorsi da parte di privati, che potrebbero procrastinare ulteriormente la realizzazione del tratto di strada cantonale su via Penate. Ricorda che oggi dovrebbe scadere il termine per la presentazione degli stessi e da informazioni in suo possesso afferma che ne sono stati inoltrati. In questo senso fa notare che se il Cantone non otterrà l'autorizzazione da parte del Tribunale Cantonale Amministrativo a scindere il progetto in due tappe (ossia quella oggetto di ricorsi e quella accettata dai privati) si rischia di perdere ulteriore tempo. L'Esecutivo auspica che si possa giungere a questa soluzione, anche se non di loro competenza, e sfruttando questi canali si sta cercando di ottenere delle decisioni celeri. Segnala che ultimamente il Consigliere Marco Romano è riuscito a intervenire a livello federale per ottenere in modo rapido un preavviso inerente la strada cantonale. Ciò dovrebbe avvenire a giorni. Afferma che si collabora attivamente per guadagnare tempo per non ritrovarsi nella paradossale situazione che la strada industriale e lo svincolo sono pronti però l'asse di collegamento di via Penate non è ultimato. Afferma che si sta lavorando molto per raggiungere il risultato finale nell'interesse di tutti.

#### **Consigliere Rezzonico Nicola:**

Ringrazia il Capo Dicastero Rossi Matteo per l'esaustiva risposta. Afferma che sarebbe ridicolo veder realizzato uno svincolo da CHF 100'000'000.-- e non poterlo collegare con la strada industriale. Il Cantone è responsabile dei ritardi (in particolare il Dipartimento del Territorio) e pertanto coglie l'occasione per invitare i Gran Consiglieri presenti in sala, anche quelli dello stesso Partito del Consigliere di Stato responsabile del citato Dipartimento di voler accelerare i tempi per portare avanti celermente quanto di loro competenza. Sostiene che tutti abbiamo bisogno dello svincolo funzionante e aperto nella sua integrità.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 71 /2015, **che sono accolte con 38 voti favorevoli, 6 contrari e 0 astenuti.**

### **Resta pertanto deciso:**

- 1. È approvato il progetto per la realizzazione dell'anello stradale in zona San Martino.**
- 2. Al Municipio è concesso un credito di:**
  - CHF 3'650'000.-- per le opere stradali;
  - CHF 250'000.-- per le canalizzazioni.
- 3. La spesa sarà registrata a consuntivo nel Conto investimenti - Voce no. 501 "Opere del genio civile". Le spese inerenti alle opere di canalizzazione saranno contabilizzate in un conto separato.**
- 4. Il Municipio è autorizzato al prelievo dei contributi di miglioria nella misura del 60% della spesa computabile delle opere stradali.**
- 5. I contributi di miglioria sulle opere stradali e il contributo cantonale del 10% sulla canalizzazione saranno registrati in entrata del Conto investimenti.**
- 6. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2017.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 71 /2015.

#### **IV. TRATTANDA**

##### **Richiesta di un credito di CHF 3'790'000.-- per le attrezzature d'esercizio e l'arredamento del Centro di pronto intervento (fase 1) a Mendrisio**

Il Presidente richiama il MM N. 72 /2015 e il rapporto della Commissione delle Opere Pubbliche che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Rossi Davide.

##### **Consigliere Rossi Davide:**

Stasera siamo chiamati a discutere e a votare il Messaggio Municipale N. 72 /2015 - Richiesta di un credito di CHF 3'790'000.-- per le attrezzature d'esercizio e l'arredamento del Centro di pronto intervento (fase 1) a Mendrisio. I lavori per l'edificazione del Centro di pronto intervento stanno avanzando come da programma e tra poco i locali potranno essere consegnati ai vari servizi che occuperanno lo stabile. La Commissione delle Opere Pubbliche si è riunita in data 10 giugno 2015 e 15 giugno esaminando e votando il Messaggio Municipale. Nel 2012 era stata preventivata una spesa di CHF 1'850'000.-- per l'arredamento del Centro di pronto intervento mentre il credito che voteremo è più che raddoppiato. Questo aumento è dettato dal fatto che sono passati 4 anni dall'analisi che era stata fatta a suo tempo. La tecnologia, soprattutto informatica, è notevolmente mutata e quello che si pensava riutilizzabile, dopo questi quattro anni, non lo è più. L'aumento maggiore è da attribuire alla sostituzione della centrale telefonica e dei sistemi informatici. Per citare un esempio, la Polizia Comunale sta lavorando in una centrale operativa che non è più al passo con i tempi. Questo non rallenta unicamente l'efficienza delle pattuglie sul terreno ma pone anche dei problemi di sicurezza pubblica. L'attrezzatura che verrà installata all'interno del Centro di pronto intervento sarà nuova. L'impiegato, al momento del trasloco, dovrà unicamente prendere posto nel nuovo ufficio e potrà subito cominciare a lavorare. Come detto in precedenza l'idea è quella di installare del mobilio e delle attrezzature nuove. L'attuale mobilio e apparecchiature ora in uso presso le varie sedi, potranno essere recuperate per consentire un ammodernamento presso altri spazi dell'amministrazione comunale.

Non dover effettuare un vero e proprio trasloco permetterà di non avere un “vuoto di sistema” nella fase di transizione verso i nuovi spazi. L’operatività dei vari servizi, come Polizia e Pompieri, sarà in ogni momento garantita.

Con questo mio intervento porto anche l’adesione del gruppo PPD e Generazione Giovani.  
(trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Fontana Tiziano:**

Il Gruppo dei Verdi voterà contro il Messaggio Municipale in questione per due motivi:

1. Il primo lo trovate nel verbale della seduta del 30 marzo 2015 quando si è discusso il Messaggio Municipale N. 60 /2015 Richiesta di un credito supplementare di CHF 1'161'000.-- per la costruzione degli spazi del Centro di pronto intervento da asse 20 a 23 al piano terreno, 1° piano e copertura. Si tratta dell’opposizione dei Verdi a questo progetto dai costi spropositati e dalla tipologia architettonica con un impatto estetico pesante e opprimente.
2. Il secondo motivo riguarda l’esplosione dei costi da CHF 1'850'000.-- preventivati nel 2012 ai CHF 3'790'000.-- del 2015: il raddoppio dei costi ci sembra il risultato di una leggerezza importante compiuta nel 2012, probabilmente per far digerire un investimento di svariate decine di milioni di franchi ai molti Consiglieri comunali assai scettici su questo progetto di Centro di pronto intervento.

Non aver pensato alla vetustà degli apparecchi, in particolare i due indicati nel rapporto commissionale, che non abbiamo firmato, e non averne previsto la necessità di cambiarli già nel 2012 ci sembra poco serio, un fatto che ci richiama il dibattito sul Messaggio Municipale riguardante l’acquisto della Filanda quando si ventilò un costo molto, troppo contenuto per il restauro dell’edificio, fondandosi su un preteso “parere-preventivo” dell’arch. Mario Botta. (trascrizione del testo originale)

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 72 /2015, **che sono accolte con 38 voti favorevoli, 2 contrari e 4 astenuti.**

### **Resta pertanto deciso:**

1. **Al Municipio è concesso un credito di CHF 3'790'000.-- per la fornitura e l’acquisto delle attrezzature d’esercizio e dell’arredamento della fase 1 del Centro di pronto intervento.**
2. **La spesa è registrata nel Conto investimenti – Voce no. 506 “Mobili, macchine, veicoli e attrezzature”.**
3. **Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2016.**

All’unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l’esito della votazione sul MM N. 72 /2015.

### **V. TRATTANDA**

**Approvazione convenzione con il Comune di Coldrerio per l’esercizio delle competenze di Polizia comunale e della convenzione per il Servizio di Quartiere tramite un assistente di Polizia**

Il Presidente richiama il MM N. 74 /2015 e i rapporti delle Commissioni delle Petizioni e della Gestione che ne raccomandano l’accettazione.

Egli richiama pure i disposti dell'art. 186 cpv. 2  
LOC: *"L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale"*.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Nava Giancarlo.

#### **Consigliere Nava Giancarlo:**

Siamo chiamati a votare questa sera la convenzione con Coldrerio nell'ambito della collaborazione fra la Polizia cantonale e quelle comunali e preannuncio che il nostro Gruppo aderirà al Messaggio Municipale N. 74 /2015. Prossimamente voteremo anche la convenzione con Stabio il cui Messaggio Municipale è già stato accettato in Commissione delle Petizioni. Nel frattempo domani entrerà in vigore la Legge sulla collaborazione fra la Polizia cantonale e le Polizie comunali, Legge che ha lo scopo di definire le modalità di collaborazione fra Cantone e Comuni in materia di sicurezza, e in modo particolare il coordinamento delle attività di Polizia fra il corpo della Polizia cantonale e i corpi delle Polizie comunali. Il Cantone è stato suddiviso in 8 regioni, due nel Mendrisiotto, una a Lugano, due nel Bellinzonese, due nel Locarnese e una nelle valli. La regione II, con il comando a Mendrisio, con grande tempistica è già stata inaugurata qualche settimana fa, mentre le altre regioni lo faranno prossimamente e si sa che qualche regione è molto in ritardo. Intanto si è discusso in Gran Consiglio della Polizia unica a seguito di una mozione e di un Messaggio, e l'ampio dibattito ha messo in evidenza il profondo disaccordo tra i fautori della Polizia unica e quelli che vogliono prima sperimentare la Polizia regionale che stiamo discutendo questa sera. I fautori della Polizia unica molto critici sulla nuova Legge sulla collaborazione, incompleta, debole, non attuata completamente, mentre dall'altra parte si criticava il Messaggio del Consiglio di Stato, perché lacunoso e incompleto. In effetti poi ritirato dal ministro Gobbi. Tra le varie critiche per esempio: come mai due regioni di Polizia nel Mendrisiotto, come mai due nel Bellinzonese con comandi a pochi metri di distanza: Bellinzona e Giubiasco, idem nel Locarnese con i due comandi a Locarno e Ascona. Rivalità regionali? O soluzioni funzionali alla sicurezza? Lugano, che ha un territorio maggiore del Mendrisiotto, ha una sola Polizia. Qualcuno ha espresso critiche sulla tempistica, altri hanno evidenziato lacune sulla messa in vigore della nuova legge. A me preme però soprattutto sapere dal Capo Dicastero una sua valutazione della situazione e in particolare:

- Se la nostra organizzazione é efficiente e se il Municipio ne ha valutato il suo futuro alla luce della prevista Polizia unica cantonale.
- Se cadrà l'organizzazione che stiamo mettendo in vigore dopo il voto sulla Polizia unica.
- Se i Comuni sono sicuri di aver speso bene i loro soldi. (trascrizione del testo originale)

#### **Vice-Sindaco Maffi Samuel:**

Interviene sostenendo che il Consigliere Nava Giancarlo ha ragione: questo clima di parziale incertezza non ha di certo favorito il lavoro dei Comuni polo per implementare le Regioni di Polizia. Porta quale esempio i poli di Chiasso o del locarnese che hanno fatto molta più fatica a stipulare le convenzioni con gli altri Enti locali a causa di questo clima di incertezza, per i rumori di corridoio, per le prese di posizione sulla stampa, per i segnali contraddittori giunti anche dal Governo. Ricorda che a suo tempo, quando il Gran Consiglio ha votato l'attuale base legale, aveva in maniera molto approfondita formulato tutte le valutazioni per ponderare se proseguire con l'introduzione della Polizia unica oppure trovare una via alternativa. Questa via alternativa a suo tempo era stata individuata nelle Polizie regionali; ricorda che la Polizia comunale, ora divenuta Regionale, ha quale sua particolarità di essere vicina al cittadino e al territorio.

La Polizia regionale ha la responsabilità della sicurezza sulla propria regione ma oltre a questo dovere su larga scala ha anche i compiti conferitigli dal Municipio; devono quindi far rispettare i regolamenti e le ordinanze comunali, che sono anche emanati in conformità a Leggi cantonali. Porta quale esempio il controllo degli esercizi pubblici, le tasse sui cani, i rumori molesti: tutta una serie di temi per i quali la Polizia cantonale non vuole assumersi l'attività. La Polizia regionale ha tutta una serie di piccole competenze, che per il cittadino sono molto importanti, le quali vanno ad aggiungersi a quelle di sicurezza generale, di prevenzione dei furti, di controllo dell'identità sui nostri assi di transito e di collaborazione con la Polizia cantonale nelle loro inchieste di Polizia giudiziaria. In questo clima d'incertezza non ha aiutato, durante una seduta del Gran Consiglio, il ritiro da parte del Dipartimento delle Istituzioni del Messaggio che doveva essere esaminato. Ricorda che durante l'ultima riunione dei Capi Dicastero dei Comuni polo che si tiene ogni tre mesi a Bellinzona con il Dipartimento delle Istituzioni, ha chiesto esplicitamente dal punto di vista della prossima seduta di Legislativo una presa di posizione del Direttore Gobbi Norman su come intende proseguire in merito al tema della Polizia unica per non essere ambigui e non lanciare altri segni discordanti. Il Direttore del Dipartimento delle Istituzioni ha risposto che a oggi la base legale è questa e si tratta quindi di implementare la nuova Legge. Se vi saranno dei Comuni recalcitranti (non si tratta del nostro caso ma di situazioni in altri Comuni polo), il Consiglio di Stato deciderà, se del caso, in maniera coatta. Afferma che solo quando l'implementazione sarà realizzata e si potranno conoscere i primi numeri s'inizierà a discutere per creare un gruppo di lavoro in modo di affrontare questo tema. Non nega che da parte degli Enti locali comunali (anche da parte del Municipio di Mendrisio) la Polizia unica non è vista assolutamente come una soluzione applicabile in futuro; questo perché l'Esecutivo utilizza la Polizia comunale per i compiti di Polizia locale che sono delegati direttamente dal Comune quali la sicurezza su tutto il territorio comunale (concetto stabilito dalla LOC). La nostra paura è che la realizzazione di una Polizia unica cantonale vedrebbe nostri agenti, formati a nostre spese, inglobati in questo nuovo corpo cantonale con l'eventualità che lo stesso non si assuma tutta una serie di competenze che attualmente la nostra Polizia esegue in modo eccellente. Questo scenario comporterebbe la necessità di impiegare non degli agenti di Polizia ma dei funzionari amministrativi per svolgere dei compiti di controllo che ora sono eseguiti dai nostri agenti di Polizia. Quale risultato finale vi sarà sicuramente l'aumento di oneri finanziari che il Comune si dovrà fare carico per il servizio della Polizia unica sul proprio territorio. Oltre il danno anche la beffa, poiché saremo costretti ad assumere nuovi dipendenti per svolgere le mansioni che la Polizia cantonale non vorrà fare. La politica di aumentare i costi a carico del Comune e togliergli delle competenze, che noi possiamo gestire al meglio, si vede in più settori. Pensa che per il futuro una Polizia comunale forte vicina al cittadino sia la soluzione auspicabile rispetto alla Polizia unica. Per quel che concerne il tema riguardante il fatto che nel Mendrisiotto sono stati creati due poli mentre nel Luganese uno solo, risponde che in questa regione c'è un solo polo ma in realtà ci sono diversi corpi di Polizia strutturati, mentre il nostro ha unicamente il corpo di Polizia di Stabio. Il polo di Lugano ha la competenza di coordinare la sicurezza sull'intero territorio quindi anche la sicurezza tra le varie Polizie strutturate. La nostra realtà è più piccola di Lugano quindi la competenza della sicurezza spetta nella misura del 95% a noi e del 5% a Stabio. Nell'ambito della convenzione con Stabio, che sarà esaminata prossimamente dal Legislativo, il nostro corpo di Polizia si occuperà della loro sicurezza quando non riusciranno a farlo con i loro Agenti. A livello politico il nostro è un chiaro preavviso negativo alla Polizia unica; dapprima si intende implementare questa nuova regione di Polizia e solo dopo due / tre anni, con alla mano dati certi, si potrà iniziare a discutere e valutare se la Polizia regionale ha implementato la sicurezza nella nostra regione.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 74 /2015, **che sono accolte con 44 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

**Resta pertanto deciso:**

- 1. E' approvata la convenzione di collaborazione con la Città di Mendrisio per l'esercizio delle competenze di Polizia comunali nella giurisdizione del Comune di Coldrerio da parte della Polizia della Città di Mendrisio.**
  - 1.1 La convenzione entra in vigore, previa ratifica da parte del Consiglio di Stato, al più tardi al 1° settembre 2015.**
  - 1.2 Con l'entrata in vigore della nuova convenzione è abrogata la convenzione tra il Comune di Mendrisio e il Comune di Coldrerio in vigore dal 1° aprile 2009 per le prestazioni di Polizia locale da parte della Polizia della Città di Mendrisio.**
- 2. E' approvata la convenzione tra la Città di Mendrisio e il Comune di Coldrerio per il Servizio di Quartiere tramite un assistente di Polizia.**
  - 2.1 La convenzione entra in vigore previa ratifica da parte del Consiglio di Stato, al più tardi al 1° settembre 2015.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 74 /2015.

**Stanga Daniele, Presidente:**

Prima di entrare nel merito della prossima trattanda desidera ringraziare la squadra esterna del Comune. Ricorda che spesso sono stati oggetto di critiche. Racconta che durante il mese di luglio, nel periodo di canicola, ha notato un gesto molto semplice da parte di un operaio comunale, ma che trova alquanto simbolico: la persona in questione stava salendo verso i Quartieri della montagna con il suo veicolo quando ha notato a lato della carreggiata due bottiglie di vetro abbandonate: si è fermato e le ha raccolte. Si tratta di un gesto molto semplice che però dimostra amore per la Città e per il proprio lavoro. Desidera quindi ringraziare la persona che ha fatto quest'azione e tutti gli operai. Chiede al Municipio di portare questo suo messaggio.

**VI. TRATTANDA  
Interpellanze e mozioni**

Il Presidente chiede alla Consigliera Bianchi Grazia, quale prima firmataria, se si rimette al testo dell'interpellanza presentata unitamente ai Consiglieri Gehring-Amato Françoise e Maffioretto Tito, pervenuta il 28 maggio 2015, o se vuole darne lettura.

**Consigliera Bianchi Grazia:**

Procede leggendo il seguente testo dell'interpellanza.

**Lodevole Municipio**

**6850 Mendrisio**

Mendrisio, 28 maggio 2015

Signor sindaco, signori municipali,

avvalendoci delle facoltà date dall'art. 66 LOC e 34 del Regolamento comunale, a nome del gruppo **Insieme a sinistra**, presentiamo la seguente

### **Interpellanza**

#### **relativa alla revisione del Piano regolatore di Besazio**

Nell'ottobre del 2013 il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso di un cittadino, annullava l'approvazione, da parte del Consiglio comunale di Besazio, della Revisione del Piano regolatore, avvenuta l'11 marzo 2013.

Il PR di Besazio risale al 1980, la sua revisione è stata lunga e travagliata, oltre che costosa: avviata nel 1998, è giunta in Consiglio comunale 15 anni dopo.

Il documento, riesaminato e aggiornato da Mendrisio, nei prossimi mesi dovrebbe essere presentato alla popolazione nel corso di una serata informativa, mentre non sappiamo se sarà necessario un nuovo esame preliminare da parte del Cantone.

Dalla revisione rimanevano esclusi due terreni perché oggetto di due distinte zone di pianificazione: il "Cueta", situato accanto alla Chiesa, sotto la casa parrocchiale, e il "Sanc", comparto che costituisce un'importante componente del nucleo del villaggio. Si tratta infatti di un esteso parco delimitato da lunghe mura di cinta, nel quale è inserita una villa padronale tardo barocca (villa ex-Battaglini). Il complesso presenta un'indubbia qualità storico-architettonica e riveste una notevole rilevanza urbanistica, sia per la sua ubicazione ed estensione, sia in rapporto agli edifici circostanti e alle altre parti del nucleo.

Visto che la procedura potrebbe protrarsi per qualche mese, e nell'attesa che il documento venga sottoposto all'esame del CC, chiediamo al Municipio precisazioni riguardanti in particolare il "Sanc", all'interno del cui perimetro, qualche anno dopo l'entrata in vigore del vecchio PR, una variante aveva malauguratamente inserito una striscia edificabile.

Formuliamo pertanto le seguenti domande:

1. Nella revisione che verrà sottoposta al Consiglio comunale è compreso anche il "Sanc"?
2. Se sì, il Municipio a che zona intende assegnarlo?
3. Se no, il "Sanc" torna allo status del vecchio PR?
4. Se così fosse, il Municipio ritiene che il vecchio PR tenga nel giusto conto il pregio di uno tra i giardini più belli dell'intero comune?

Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo distinti saluti,

Grazia Bianchi

Tito Maffioretto

Françoise Gehring

### **Municipale Calderari Piermaria:**

Il Municipio ha ripreso il dossier bocciato dal ricorso presentato all'inizio della legislatura. Nello stesso sono risultate incongruenze e complicazioni e ha deciso di rielaborarlo investendo anche del tempo, poiché l'incarto presentava diverse lacune su cui ritornerà quando verranno presentati effettivamente tutti i documenti pianificatori.

#### **1. Nella revisione che verrà sottoposta al Consiglio comunale è compreso anche il "Sanc"?**

Si.

#### **2. Se sì, il Municipio a che zona intende assegnarlo?**

Il mappale no. 51 resterà in zona nucleo (attualmente non è edificabile), mentre la quasi totalità del mappale no. 529 (ora in zona residenziale) sarà inserito in zona per edifici e attrezzature pubbliche (con il vincolo di autosilo pubblico interrato per ca. 40 posti auto, la parte soprastante resterà inedificata, parco, giardino o soluzione dedita al verde).

#### **3. Se no, il "Sanc" torna allo status del vecchio PR?**

Il comparto "Sanc" è già tornato al disciplinamento precedente (PR 1980), a seguito della decisione del Tribunale Cantonale Amministrativo (2014) sul ricorso sulla variante promossa dall'ex Municipio di Besazio.

#### **4. Se così fosse, il Municipio ritiene che il vecchio PR tenga nel giusto conto il pregio di uno tra i giardini più belli dell'intero comune?**

Il PR deve tutelare un comparto con grandi qualità paesaggistiche e urbanistiche e non il pregio di un giardino.

Il Municipio non condivide la tipologia edificatoria che permette il PR attualmente in vigore: volumetria attribuita per una "stecca" abitativa di ca. 60 m.

Un'edificazione di questo tipo distruggerebbe i rapporti spaziali esistenti che formano le qualità paesaggistiche e urbanistiche del comparto.

Il Municipio sta conducendo una trattativa con il proprietario volta ad acquisire la quasi totalità del fondo no. 529.

Così facendo s'impedirebbe l'edificazione della "stecca", si garantirebbe l'accesso della popolazione all'area verde soprastante e si darebbero le basi per edificare un autosilo interrato a favore del nucleo.

Ritiene che Besazio abbia assolutamente bisogno di questo. Pensa alla vicina ex - Casa comunale che dovrebbe diventare un centro d'animazione multigenerazionale e d'incontro e che ospita anche delle manifestazioni. Questa lacuna sarebbe colmata con l'insediamento di questi quaranta posteggi.

Il Presidente chiede alla Consigliera Gehring Amato Françoise se si rimette al testo della mozione "Rilanciare i quartieri attraverso: un nuovo modello di commissione di quartiere e contratti di quartiere" presentata unitamente ai Consiglieri Ferrari Mario, Bianchi Grazia, Nava Giancarlo, Fontana Tiziano, Crivelli Barella Claudia e Stephani Andrea, pervenuta il 24 luglio 2015 o se vuole darne lettura.

**Consigliera Gehring Amato Françoise:**

Si rimette al testo e meglio come segue.

Mendrisio 24 luglio 2015

**Rilanciare i quartieri attraverso:  
un nuovo modello di commissione di quartiere e contratti di quartiere**

Mozione interpartitica presentata da Insieme a Sinistra e I Verdi

***Signor Presidente,***

***lodevole Municipio, colleghe e colleghi di Consiglio comunale, con la presente mozione chiediamo di dare seguito ad un qualificante progetto avanguardistico. Come? Rafforzando le commissioni di quartiere e introducendo il contratto di quartiere come forma di democrazia partecipativa, già in uso con buoni esiti in diverse realtà svizzere, specialmente romande e soprattutto a Ginevra. Si tratta di strumenti per rafforzare il rapporto dei quartieri con la Città e di contrastare un diffuso sentimento di abbandono e di insoddisfazione.***

***La necessità di rilanciare i quartieri è un tema di stretta attualità: a Lugano il Partito socialista si è fatto promotore di una petizione e pochi giorni fa è stata presentata a livello cantonale una mozione volta a migliorare la vitalità dei quartieri (\*1).***

#### **A- Motivazione e contesto**

Il processo di aggregazione ha creato molte aspettative. Aspettative solo in parte realizzate che hanno di conseguenza generato nei quartieri un sentimento di abbandono che si trasforma in una forma di decadenza del sentimento di cittadinanza e di appartenenza. Un fatto, questo, che impoverisce in fondo tutto il processo di aggregazione.

La diffusa insoddisfazione, che non per forza e non sempre corrisponde ad un reale disinteresse o a una fattiva lontananza da parte dell'autorità comunale, è comunque una manifestazione da prendere con serietà.

La struttura della città, la collocazione dei quartieri sul territorio comunale così come la peculiarità di ogni quartiere, suggerisce un ripensamento dei criteri, o almeno parte di essi, di organizzazione della città, la cui struttura è attualmente fortemente orientata verso il centro.

Sarebbe auspicabile favorire una maggiore dislocazione complessiva su tutti i quartieri di servizi, negozi, uffici soprattutto per riequilibrare il senso periferico e di abbandono percepito dalla cittadinanza. La valorizzazione dei quartieri periferici può essere spinta di maggiore partecipazione attiva della cittadinanza di questi stessi quartieri e ribaltare alcune problematiche sociali, in vere e proprie risorse per la città.

#### **B - Rafforzamento delle commissioni di quartiere**

Questo diffuso sentimento di abbandono riguarda per esempio anche Lugano, al centro di una petizione che chiede di maggiormente ascoltare e valorizzare i quartieri attraverso un nuovo modello di commissioni di quartiere, che possa fungere da esempio a tutte le realtà aggregative del Cantone.

**Un nuovo modello di commissioni di quartiere**, più forte di quanto prevede la legge cantonale e che permetta alle commissioni di essere veramente:

- emanazione della popolazione e delle associazioni attive nei quartieri;
- portavoci ascoltate dei cittadini e delle cittadine del quartiere, interpreti dei loro bisogni e soggetti in grado di coinvolgerli nella relazione e collaborazione con gli sportelli di quartiere, l'Amministrazione e il Municipio;
- organi consultati dal Municipio sulle iniziative con impatto importante nel quartiere;
- promotrici di progetti di quartiere (assieme a cittadini e associazioni locali);
- attrici dell'animazione di quartiere (assieme a cittadini e associazioni locali).

Proprio pochi giorni fa è stata presentata a livello cantonale una mozione volta a migliorare la vitalità dei quartieri (per il PS Gianrico Corti e cofirmatari); la mozione intende anche chiedere - «poiché la RALOC risulta essere silente - di dedicare spazio e di illustrare in essa la commissione di quartiere: definizione, composizione, modalità di funzionamento e compiti delle commissioni di quartiere con facoltà di allargare la partecipazione alla popolazione tramite assemblee di quartiere» (1).

Non basta tuttavia adottare un **nuovo modello di commissione di quartiere**, in base all'esempio sopra menzionato e più vincolante rispetto alla semplice e riduttiva forma consultiva. Per rafforzare il sentimento di appartenenza è pure auspicabile introdurre una forma di **contratto di quartiere** stabilito ogni quadriennio con la commissione di quartiere e che figurerà in veri e propri consuntivi di quartiere.

### **C - Contratti di quartiere**

I contratti di quartiere sono progetti che riguardano generalmente la vita nei quartieri a tutti i livelli (sociale, urbano, edilizio, ambientale, aggregativo, culturale), promossi dai Comuni nei quartieri, spesso segnati da carenze di servizi, risorse e spazi pubblici e da un basso livello occupazionale. Prevedono il coinvolgimento diretto degli abitanti del quartiere nell'elaborazione dei progetti, attraverso azioni e strumenti concordati tra commissione di quartiere e comune.

I contratti di quartiere vengono supportati dal ruolo della commissione, che deve diventare un luogo dove sperimentare il confronto fra le diverse parti sociali e l'Amministrazione comunale e in cui rinsaldare a livello locale il legame socio-politico, economico e aggregativo.

I contratti di quartiere hanno come obiettivo primario il rafforzamento del sentimento di appartenenza e di prossimità e la promozione complessiva del territorio, in coerenza con i programmi per lo sviluppo umano a livello locale delle Nazioni Unite e in riferimento ad Agenda 21. In Svizzera sono numerosi gli esempi di città, specialmente romande, che si sono dotate di questo strumento. In tutte le realtà, le esperienze sono molto positive. In questo contesto l'esempio di Ginevra è esemplare e può essere fonte di ispirazione anche alle nostre latitudini.

#### **Come si realizzano i contratti di quartiere?**

I contratti di quartiere vengono stabiliti ad inizio legislatura tra la commissione di quartiere e l'autorità comunale. In questo processo è fondamentale la partecipazione della comunità locale, abitanti, associazioni e operatori economici per definire gli obiettivi da perseguire, l'attuazione e il monitoraggio dei risultati, per la realizzazione di interventi condivisi.

Il percorso di progettazione partecipata si può svolgere in due fasi principali: la formulazione di prime proposte-idee condivise di intervento e la fase operativa in cui la commissione ed eventualmente un gruppo di lavoro creato all'interno della stessa, potranno seguire più direttamente le fasi dei lavori.

#### **Come si procede?**

Ad ogni inizio di legislatura si discutono insieme opere/progetti da realizzare; si stabilisce un elenco di priorità e in base alla capacità finanziaria del comune si definiscono tempi e interventi da realizzare sull'arco di quattro anni. Ogni anno deve comprendere almeno un progetto. La commissione di quartiere e la città firmano un contratto di quartiere dal valore soprattutto morale e politico. L'approvazione del contratto di quartiere passa attraverso la delibera del Consiglio comunale.

Il consuntivo del Comune prevede, come allegato, il consuntivo del singolo quartiere, in modo tale da avere immediatamente una visione sullo stato dei progetti realizzati e/o in fase di realizzazione. Questo serve soprattutto ai quartieri.

#### **Perché sono utili?**

Perché le pratiche di inclusione decisionale per individuare, insieme ai cittadini e alle cittadine, interventi volti a migliorare le condizioni di vivibilità urbana, rappresentano un forte atto di democrazia partecipativa. A torto o a ragione, si ritiene che il coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine possa portare a decisioni migliori e più efficaci, in quanto basate sulle conoscenze e sulle esigenze di chi vive il territorio.

#### **A chi sono utili?**

Agli abitanti del quartiere, che diventano parte attiva nella realtà dove vivono, al Comune perché crea un legame più solido e organico con la periferia, a tutta la cittadinanza perché così si sente parte di tutto il territorio su un piano di uguaglianza, dove non esiste più una periferia dimenticata, ma piuttosto un centro diffuso.

### **D - Conclusioni**

Mendrisio sarebbe il primo comune ad adottare una simile pratica di gestione della cosa pubblica e avrebbe una positiva ricaduta non solo a livello di immagine, ma anche di popolazione.

Pertanto, avvalendoci della facoltà concessa dalla Legge organica comunale (art. 67) e dal Regolamento comunale, con la presente mozione chiediamo che la Città di Mendrisio si doti di nuovi strumenti nella gestione della città con il dichiarato intento di consolidare la coesione dei propri abitanti e rafforzare il sentimento di appartenenza così essenziale nelle realtà aggregative di una certa dimensione:

- introducendo **nuovo modello di commissione di quartiere**:
  - che non comprenda più solo i/le rappresentanti di partito ma anche liberi cittadini e rappresentanti di associazioni legate al territorio
  - che risponda ai criteri menzionati al punto B
  - che sia più vincolante rispetto al mero ruolo consultivo
  
- introducendo **il contratto di quartiere** allo scopo di:
  - migliorare la coesione della città e dei suoi quartieri

- rafforzare il sentimento di appartenenza e di prossimità e la promozione complessiva del territorio
- dare avvio ad una forma veramente partecipativa, ancorché limitata, della cosa pubblica
- suggellare un impegno formale con i diversi quartieri

Al fine di realizzare questo progetto davvero innovativo e che comporta solo lati positivi per il Comune e per un Comune che ha fatto del Patto di aggregazione un fiore all'occhiello, invitiamo il lodevole Municipio a presentare un progetto che vada nel senso indicato dalla mozione. A beneficio della rappresentatività di tutto il Comune e di tutte le diverse realtà vitali che lo fanno vivere.

(seguono le firme dei mozionanti) ./.

Prima firmataria

Françoise Gehring (Insieme a Sinistra)

Insieme a Sinistra

Mario Ferrari

Grazia Bianchi

Giancarlo Nava

Per I Verdi

Tiziano Fontana

Claudia Crivelli Barella

Andrea Stephani

(1) <http://www.ps-ticino.ch/mozione-aggregazioni-e-mantenimento-della-vitalita-negli-ex-comuni-divenuti-quartieri-o-frazioni/>

Il Presidente comunica che la mozione presentata dalla Consigliera Gehring Amato Françoise unitamente ai Consiglieri Ferrari Mario, Bianchi Grazia, Nava Giancarlo, Fontana Tiziano, Crivelli Barella Claudia e Stephani Andrea è demandata all'esame della Commissione delle Petizioni.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

**Per il Consiglio comunale**

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: